

CINEMA, TRE TRIESTINI MAESTRI DI CRITICA

LUGHI / ALLE PAG. 34 E 35



Kezich, Cosulich e Farassino Così Trieste dava lezioni di critica

Al Premio alla sceneggiatura Amidei di Gorizia (12-18 luglio)
Roy Menarini analizza tre grandi della scrittura di cinema

PAOLO LUGHI

Tra le affinità culturali che legano Gorizia e Trieste, c'è anche quella di aver costruito dei ponti importanti fra la scrittura e il cinema. Così Gorizia dedica dal 1981 una manifestazione alla sceneggiatura, il Premio "Sergio Amidei", la cui 37ª edizione si svolge dal 12 al 18 luglio, intitolata a quel grande scrittore di cine-

ma (e inventore del Neorealismo) nato a Trieste e cresciu-

to a Salcano (vicino a Gorizia). Nei giorni che verranno, un'inedita sezione dell'«Amidei» intitolata "Pagine di cinema" darà spazio alla ricerca e alla letteratura dedicata al grande schermo, con la presentazione di ben sette nuovi libri. E uno di questi, **"Il discorso e lo sguardo. Forme**

della critica e pratiche della cinefilia" (Diabasis, pag. 188) di Roy Menarini, riserva un intero capitolo proprio

ai più noti critici cinematografici legati a Trieste, ovvero Tullio Kezich, Callisto Cosulich e Alberto Farassino, accostandone indirettamente per la prima volta i diversi stili e approcci all'analisi del film.